

A Villa Amendola al via l'11 ottobre la rassegna "Pensieri Abitati"

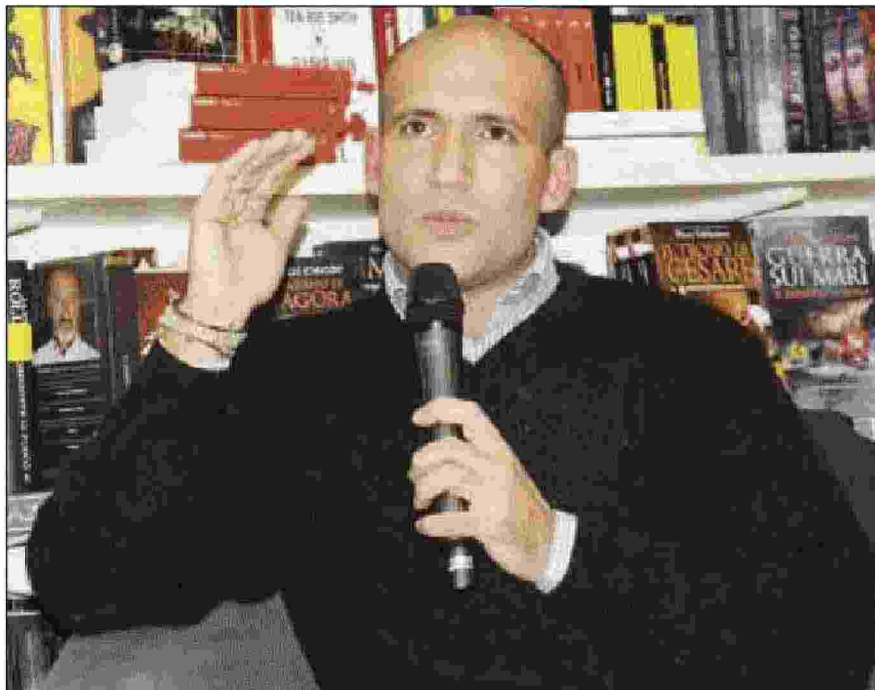
# Napoli, la scrittura e l'identità

A confronto con il magistrato **Savarese**, autore di "Le cose di prima"

Una nuova sfida che sceglie di partire dalla cornice di Villa Amendola. Sono i "Pensieri Abitati", ulteriore tassello di quel percorso che è "Lo sguardo che abita il mondo", promosso dall'assessorato alla cultura del Comune di Avellino, guidato da Michela Mancusi. Sarà il confronto con lo scrittore e magistrato partenopeo Eduardo **Savarese** ad inaugurare il ciclo di incontri nella cornice di Villa Amendola l'11 ottobre, alle 17. Uno spazio dedicato al pensiero antropologico, filosofico e sociologico, che attraversa la letteratura. **Savarese** si racconterà al pubblico irpino a partire dal suo romanzo "Le cose di prima", **Minimum Fax**, attenta riflessione sul tema della malattia e del coraggio. E' lui stesso a spiegare come "il protagonista del romanzo è un ragazzo costretto a fare i conti con la distrofia muscolare, con le limitazioni imposte dalla malattia ma desideroso di non perdere le 'cose di prima'. Mi piaceva l'idea che Simeone fosse un eroe, malgrado la sofferenza della malattia e che il punto di vista del racconto fosse tutto interno al protagonista. Simeone è malato e non può ignorare i condizionamenti della malattia ma è anche un ragazzo che sceglie di non fermarsi e il movimento interiore, la ricerca costante della propria strada è sempre una salvezza, il primo segnale di una rinascita possibile. Cominciare a muoversi è già un primo passo per sconfiggere ostacoli e paure". Una storia che si

snoda seguendo il percorso del melodramma, ad accompagnarlo nel suo viaggio di crescita la madre, un contratto, la voce stanca e nevrotica di chi vorrebbe riprendere a vivere ma non ci riesce, Pierotta, soprano, la ragazza depressa e instabile con cui Simeone duetta, il professore che gli illustra i misteri della fisica quantistica, un baritono. Ed è nella fisica quantistica che Simeone cerca la possibilità di un nuovo equilibrio. "Una scelta, quella del melodramma - spiega l'autore - che mi è apparsa necessaria in un tempo di crisi come quello che viviamo. Il melodramma è fatto di contrasti intensi e passioni, volevo che la storia narrata fosse emotivamente molto forte e dunque eccessiva, quasi ai limiti del credibile, se è vero che il protagonista, malgrado la malattia, riesce a conquistare una donna più grande di lui e a compiere un viaggio in Terra Santa alla ricerca del padre, quella che è l'assenza che pervade tutto il libro. Del resto, sono convinto che oggi ci sia bisogno di tornare alle emozioni, di lasciarsi coinvolgere dalle emozioni mentre continuiamo ad essere troppo cerebrali. E' a questo che guardo quando costruisco una storia, che sia capace di risultare emotivamente forte. La valenza sociale, lo sguardo sull'attualità che sembra accomunare i miei scritti, on è mai voluto ma è frutto del mio modo di guardare al reale, più volte mi sono interrogato sull'identità omosessuale nella socie-

tà di oggi, a partire dal rapporto con la Chiesa e ora ho scelto di spostare la riflessione sull'identità di chi fa i conti con la malattia, due forme di discriminazione differenti. Una riflessione in cui mi ha aiutato anche l'esperienza di docente di un corso di scrittura creativa per diversamente abili. Io non credo ci sia altra strada per raccontare il presente che non sia quella dell'intensità delle passioni". **Savarese** non ha dubbi: "Se Simeone parte alla ricerca del padre è perchè sapere il perchè alcuni legami si siano interrotti ci aiuta a fare sì che le ferite si rimargino". Sottolinea la ricchezza che deriva da una città come Napoli "Per me, è mescolanza, ai più diversi livelli, è contaminazione e la contaminazione è sempre feconda". E a chi gli chiede l'importanza di promuovere la lettura nelle piccole città di provincia spiega come "Ho grande ammirazione nei confronti di chi non si stanca di promuovere confronti faccia a faccia in un tempo in cui sembrano esistere solo i social. E' questo un modo per avvicinare alla lettura". Anche in "Le cose di prima" il suo sguardo non si allontana mai dal racconto delle trasformazioni della società, da "Inutili vergogne", al saggio-racconto "Lettera di un omosessuale alla Chiesa di Roma". "Pensieri Abitati" proseguirà il 16 ottobre con la presentazione de "La Costellazione dell'assenza" di Antonio Vittorio Guarino, il 18 ottobre con "La Genovese" di Enrico Fierro, il 22 novembre con "I diritti di Madre Natura" di Nicola Nardella.



Lo scrittore Edoardo Savarese

**ARIANO**

## lavarone ospite di Biogem

Proseguono i seminari promossi dall'Istituto di ricerca Biogem, dedicati all'approfondimento di tematiche centrali nell'attuale panorama della ricerca. Alle 11 interverrà la professoressa Nicole Endliche dell'Università di Medicina di Greifswald, dipartimento di anatomia e biologia, alle 14.30, relazionerà Antonio Iavarone dell'Istituto di genetica della Columbia University a New York, in prima linea nella ricerca sui tumori. Proprio Iavarone, insieme al suo gruppo di ricerca, ha identificato il funzionamento di un'importante alterazione genetica che causa una consistente percentuale di parecchi cancri, fra cui il glioblastoma.

